

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**RIVELAZIONI**

Noi non vogliamo dar loro un maggior peso di quello che si meritano, ma per seguire lo sviluppo dell'opinione pubblica sugli ultimi grandiosi avvenimenti della guerra franco-prussiana, continuiamo a riportare le rivelazioni diplomatiche che vengono di quando in quando pubblicate dalla stampa francese, soprattutto in quella parte che ha uno speciale interesse per l'Italia:

Il *Constitutionnel* del 12 riferisce in proposito:

«È corsa voce che il guardasigilli avesse fatto chiamare il duca di Gramont, per interrogarlo sulla scomparsa di alcuni documenti diplomatici, che, per confessione di quest'ultimo, sono stati da lui rimessi l'8 agosto 1870, al principe de La Tour d'Auvergne, e mandati il 4 settembre fuori di Francia dall'ultimo ministro degli affari esteri dell'impero. Questa voce è destituita di ogni fondamento.

«Circa i documenti in questione, essi erano considerati come pertinenza di Napoleone III. Gli originali erano rimasti a disposizione del ministro per il caso in cui avesse avuto da farne uso presso i rappresentanti d'Austria e d'Italia. Essi consistevano in due progetti di trattati conclusi l'uno fra la Francia e l'Italia, l'altro fra la Francia e l'Austria, il primo scritto per mano di Vittorio Emanuele....., e accompagnati tutti e due da lettere autografe dei sovrani. Ciascuno di quei trattati era in 4 articoli e portava l'in-

dicazione dei punti della frontiera per dove le armate alleate dovevano entrare in Germania, combinando i loro movimenti con quelli delle nostre truppe.

«Quando la guerra cominciò, quei documenti non furono più firmati, e dopo la battaglia di Woerth il Re di Italia e l'imperatore d'Austria rinunziarono a venire in aiuto della Francia. È allora che il signor de La Tour d'Auvergne preoccupato soprattutto di non compromettere i due sovrani, non volle lasciare quei documenti a disposizione della sommossa trionfante e li spedì fuori di Francia.»

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 13 aprile.

Le due dimostrazioni di colore opposto, o per dir meglio, dei due partiti estremi che si pronunziavano ieri, finirono in due solennissimi fiaschi. A S. Pietro del pari che al Campidoglio non se ne fece nulla. A S. Pietro accorsero i soliti devoti e i soliti curiosi, e vi fu distribuita dalla Società degli interessi cattolici una lunga preghiera alla Vergine perchè finisca di abbandonare il Papa in balia degli empi; al Campidoglio si adunarono 40 lettori credenti della *Capitale* per gridare contro il Sindaco e la Giunta, e dopo aver aspettato indarno che s'ingrossassero le loro file, se n'andarono motteggiati sotto i baffi dalle guardie che inutilmente erano state colà chiamate a tutela dell'indipendenza delle deliberazioni municipali. I tribuni ci

sarrebbero, ma non c'è più la prete degli antichi tempi, frantumate; e le favole della *Capitale* non fanno più breccia come facevano una volta. Forse ce n'è una sola che persuade ancora il popolo, ed è quella delle membra che non possono impunemente ribelarsi al ventre.

Il disgraziato fantino che cadde nelle cose ieri l'altro è già morto; pare che alla frattura delle costole si sia aggiunta una lacerazione del fegato. Così vanno sempre a finire questi disgraziati divertimenti delle corse.

Il senatore Cambry Digny ha finita la sua relazione sui provvedimenti finanziari, la quale fu già distribuita ai senatori. Pare che un accordo completo si sia stabilito tra lui e il ministro di finanza. Vi sono molte velleità di opposizione in Senato, e alcuni spingono le cose fino a presagire che debba risultarne la dimissione in massa del Ministero. Non credete affatto a queste voci; per ora il Ministero è tanto forte da non volersi modificare, come pareva indispensabile dopo l'ultima evoluzione dei partiti parlamentari alla Camera.

Sarà necessario per deciderlo un nuovo pericolo di votazione contraria, e si può esser sicuri che la destra non si farà pregare a profittar della prima occasione. Intanto si tira innanzi poco felicemente in uno stato di mezza fiducia che non fa certo la forza del governo.

**DOCUMENTI GOVERNATIVI**

L'onor. ministro guardasigilli ha indirizzato a' procuratori generali e procuratori del Re la seguente circolare:  
*Roma, 6 aprile.*

Viene sovente deplorato che un numero stragrande di cause civili e penali pende senza speranza di sollecita risoluzione innanzi ai Tribunali ed alle Corti, e quel che è ancor più grave che un gran numero di detenuti attende per lunghissimo tempo il rispettivo giudizio. Argomentando dalle notizie e dalle statistiche trasmesse dalle SS. VV. a questo ministero, è da ritenere che, tolte alcune speciali eccezioni, vi sia in quegli appunti per lo meno una grande esagerazione.

Importa non pertanto che il fatto sia pienamente chiarito, perchè, ove non sussista, almeno nelle proporzioni che viene riferito, la coscienza pubblica resti assicurata sul regolare andamento della giustizia; ed ove per eccezionali circostanze, il fatto deplorato sia vero, vi si porti sollecito ed efficace rimedio, sia crescendo di attività e diligenza lo zelo e l'opera dei magistrati, sia aumentando col consenso del Parlamento il numero de' giudici dove se ne scorga la necessità o la convenienza.

Io mi rivolgo perciò alla SS. VV. e le prego d'invarmi nel più breve tempo possibile, e non più tardi del 15 del prossimo aprile, uno stato contenente, per ciascun Tribunale e ciascuna Corte, il numero delle cause civili e penali ultimate nel corso dell'anno 1871, di quelle rimaste pendenti al 31 dicembre dello stesso anno, di quelle sopraggiunte fino a tutto il corrente marzo; di quelle giudicate e di quelle rimaste pendenti al 31 di questo mese, ed uno stato dei detenuti giudicabili presso ciascun Tribunale e

ciascuna Corte, coll'indicazione dell'epoca del loro imprigionamento e delle cagioni che ne hanno indugiato il giudizio.

Affinchè il lavoro possa riuscire uniforme ed essere prontamente compiuto, io rimetto alle SS. VV. un modello di questi stati.

Attendendo pertanto le chieste notizie per provvedere a tenore de' bisogni, io debbo rinnovare alle SS. VV. le più vive raccomandazioni di sollecitare col massimo studio il compimento dei giudizi, soprattutto di quelli che concernono detenuti. Io terrò conto dello zelo e della diligenza; ma riproverò pure gl'indugi e i non giustificati ritardi; e riputerò titolo grandissimo di merito la prontezza nell'amministrazione della giustizia.

*Il ministro DE FALCO.*

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 13. — Telegrafano al Conte Cavour:

Il ministro della guerra generale Ricotti, ha presentato oggi a S. M. il Re alcuni soldati, i quali indossavano la nuova divisa militare.

È giunto in Roma il senatore Pasolini. Dicesi che gli sia stata offerta la Prefettura di Roma per surrogare il comm. Gadda, al quale verrebbe affidato altro importante ed alto ufficio.

FIRENZE, 13. — Leggesi nella *Nazione*:

La Corte di Cassazione aggiornava, al di 18 corr. la causa contro Lobbia, Martinati e altri.

PARMA, 13. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Nel giorno 9 corr. in Ronco Campo Canneto (comune di Golese), verso le

**APPENDICE**

**RASSEGNA DRAMMATICA**

TEATRO CONCORDI. — *La Principessa Giorgio*, dramma in tre atti di Alessandro Dumas. — *Nonna scelerata!* commedia di A. Torelli. — *Carlotta Corday*, dramma di Stefano Interdonato. — *Guido*, dramma di Felice Cavallotti.

Pare che otto giorni fa non ci siamo spiegati abbastanza chiari, perchè la Compagnia Pezzana ha fatto orecchie di mercante e non s'è acconciata ai nostri consigli. La *Principessa Giorgio* l'ultimo frutto del vivace, ma corrotto ingegno d'Alessandro Dumas non poteva d'altra parte non esserci presentata sulle scene del Concordi, senz'altro che noi non avremmo certamente saputo che la signora Pezzana, perfetta attrice, sa riuscire anche in un dramma francese. Di questa attenzione le siamo gratissimi, ma le diciamo che per parte nostra avremmo rinunziato volentieri a questo saggio della sua abilità, persuasi a priori della potenza versatile del suo ingegno drammatico. A cosa fatta noi possiamo dirle: voi siete riu-

scita egregiamente, anzi ve lo ripetiamo, voi foste incensurabile, ma per questo ci riconcileremo noi con questo genere di produzioni teatrali? Non mai: per il semplice motivo che l'uomo può essere immorale, ma rifugge dallo spettacolo e dall'ostentazione del vizio, perchè i vizi della società sono gravi, e non tocca al teatro riprodurli con fredde brutalità, ma riproducendoli correggerli. Pel decoro della società io nego che essa sia tale quale complessivamente la figura il Dumas nella *Principessa Giorgio*, ma lo fosse anche quale vantaggio dire alla società raccolta in teatro: ecco i vostri mariti, ecco le vostre cortigiane; mostrar loro una di queste donne perdute felice, affascinante, cinta da adoratori, ed un marito viziato al punto da diventare geloso, furiosamente geloso in presenza della moglie, dell'infedeltà della ganza? È possibile presentare una immoralità peggiore d'una madre che discute filosoficamente colla figlia delle conseguenze di questa tresca coniugale, e la eccita alla ribellione al marito, la eccita ad uscire dal tetto domestico e spassarsela allegramente co' suoi quattro milioni di dote? D una madre che fra le altre cose ad una figlia che parla di uccidere il marito risponde tranquillamente che una si-

gnora che si rispetta non ucciderà mai suo marito? Convien presentare sulla scena una *Silvania* che viene epicureamente a proclamare il regno del piacere, in cui ella non cerca che la propria soddisfazione, senza vedere se ad altri ne venga danno o vantaggio? Per far riscontro ai vizi dei padroni vi trovate delineata una servitù corrotta al punto di spiare in tutto e per tutti i propri signori, una cameriera che si conduce ad invigilare le tresche del suo padrone, e non sa rinvenire altro miglior pretesto alla sua assenza da casa in una notte che attribuire a se stessa altro amore, altra tresca! Alla fine del dramma voi non uscite dal teatro dilettrati, ma funestati da una terribile effigie della società in mezzo a cui vivete, od in mezzo a cui almeno l'autore vi fa credere che viviate; non uscite istruiti perchè il dramma è fatto pel dramma, ma non potete cavarne una morale al mondo; non riuscite infine a formarvi il gusto, ed il senso del bello non viene in voi eccitato perchè lo scrittore non ha fatto che raccogliere del fango, e fabbricarne un edificio di corruzione, dicendovi: ammirate.

Son queste le perle che gocciano dalle penne dei drammaturghi francesi, sono le margherite di cui si fa

preziosamente incetta per infiorarne i repertori dai nostri capi-comici? Ma non abbiamo noi ormai un repertorio nazionale, non esce ogni anno in Italia un certo numero di commedie che si reggono sulla scena con favore, qual duopo vi ha mai di prendere a prestito dagli altri?

Noi non sosteniamo l'esclusivismo di nazione nelle opere d'arte. Abbiamo riverenza alla commedia di Molière, come ne professiamo a quella di Goldoni, nostro connazionale, riveriamo Alfieri senza dispregiare Racine, l'arte è davvero cosmopolita, ma il lavoro di Dumas è desso pari alle esigenze dell'arte prescindendo dalla immoralità del concetto?

Se stiamo all'effetto scenico, ai colpi di scena, alle situazioni strane, efficacemente descritte esso ha un pregio: trattiene l'attenzione dello spettatore. Ma prescindendo da questo è verosimile che una donna agitata dalla passione discuta filosoficamente il pro ed il contro delle sue decisioni, come fa *Severina* colla madre e col notaio?

È verosimile ch'ella sacrifichi con una sconfinata generosità, e con una noncuranza ingiustificata una fortuna colossale al marito, anche dopo che sa che potrebbe servire di soddisfazione ai di lui capricci? Nè l'averla tacciata di

immorale ci toglie di tacere anco di inverosimile la scena della gelosa, può un uomo, anzi un *gentiluomo*, dimenticarsi a quel segno della propria dignità? So che la passione scusa, ma una passione a quel punto non potrebbe essere che pazzia, e Giorgio di Birac ragiona troppo bene, e sa simulare e finger troppo per essere un pazzo! È nell'ordine dei casi umani che un servo che vende i segreti che scopre a chi meglio lo paga, e con ciò è al fondo della degradazione, ad un tratto divenga un onest'uomo, e senza sforzo placidamente, racconti a *Severina* le scoperte fatte dal suo amico di servizio! Che verosimiglianza ch'ei non lo dica addirittura a Giorgio di Birac uomo in caso di pagargli a contanti il servizio che gli rende, mentre la buona azione resterebbe in ogni modo? È vero che Giorgio di Birac è un carattere impetuoso ed affronterebbe il pericolo se lo conoscesse, ma è vero altresì che il servo, che ascolta dietro le porte dovrebbe sapere che fra marito e moglie c'è un abisso, e che le sue rivelazioni potrebbero essere inutili. Ma Alessandro Dumas lo ripetiamo scrive il dramma per il dramma, vuol ottenere effetto e l'ottiene, e salta a piè pari la incresciosa moralità che gli intima il decoro, e l'arte preten-



6 ant., nella risaia Rangone, circa 70 braccianti, istigati dai loro capi-squadra, s'ammulinarono, lasciarono il lavoro, e armati di vanghe e zappe costrinsero gli altri lavoratori delle vicine risaie ad unirsi a loro, formando così una frotta di 250 e più contadini. Scopo dei tumultuanti era di cacciare dal lavoro gli amanuensi venuti dalle provincie del reggiano.

Si portarono infatti alla risaia Castellazzo, ove lavoravano i reggiani, e con grida e minacce di morte li costrinsero non soltanto a tralasciare il lavoro, ma ad allontanarsi altresì dal luogo.

Dato pronto avviso dell'accaduto alla nostra autorità, questa si affrettava di spedire sul luogo un delegato di P. S. seguito da un picchetto di bersaglieri e da una dozzina di carabinieri.

Giunto il rappresentante della legge al Castellazzo, faceva circolare dalla forza pubblica i tumultuanti, e procedeva all'immediato arresto di sette individui, additati come promotori dei disordini.

Dopo di che i tumultuanti si sciolsero senza bisogno di ricorrere alla forza né di procedere ad altri arresti, e tutto rientrava in calma.

Lo stesso giorno giungevano sul luogo il procuratore del re e il giudice istruttore per procedere alle opportune indagini.

MILANO, 14. — Ieri alle 5 e 1/2 pom. giunse in Milano da Roma il principe Umberto, accompagnato da una parte della sua casa militare, ricevuta alla stazione dal prefetto, dalla Giunta municipale e dal R. questore. Il principe venne a Milano per far gli onori di casa al re, alla regina di Danimarca, ed al principe e alla principessa di Galles. Il principe passò la notte al palazzo della Villa Reale ai Giardini pubblici, e questa mattina partì per Monza.

Oggi fu di ritorno a Milano, ove nel palazzo Reale ricevette alcune autorità e cospicui cittadini. Domani, a quanto ci si annunzia, saranno ammessi alla udienza del principe alcuni ufficiali superiori dell'esercito tedesco di passaggio a Milano, i quali hanno espresso il desiderio di presentare i loro omaggi al giovane e valoroso erede del trono d'Italia.

(Dal Corriere di Milano)

GENOVA, 14. — Ieri giunsero il Principe e la Principessa Metternich col loro seguito: discesero all'Albergo di Genova.

NAPOLI, 12. — La Gazzetta di Napoli scrive che il ministro della marina ha incaricato un contrammiraglio di recarsi in America affine di constatare sul luogo in che consistono le frodi commesse

dal capitano di vascello Janch, quando si trovava in quel paese comandante della stazione navale.

MODENA, 13. — In quella città si è stabilito di celebrare solennemente, nell'Ottobre prossimo, il centenario di Antonio Muratori; centenario che verrà pure contemporaneamente festeggiato in Vignola, terra natale del celebre istoriografo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Constitutionnel*, che avea recisamente smentita la dimissione del duca di Broglie dal posto di ambasciatore a Londra, riceve adesso da Versailles la notizia che tale dimissione viene sempre considerata come probabile.

— Il generale Cissey, ministro della guerra, è giunto ieri a Besançon, ed ha ricevuto il corpo degli ufficiali della guarnigione; ha quindi assistito ad una cerimonia in onore delle vittime dell'ultima guerra, ed ha pronunziato, in tale occasione, una breve allocuzione.

(idem)

— Si assicura che il principe Napoleone mette in vendita una parte del suo possesso di Prangins.

— Non è che oggi che parte per la

Inghilterra il sig. Rouher.

SVEZIA, 10. — Lo stato di salute del re Carlo XV è disperato; egli non ha che quarantacinque anni, e in mancanza di eredi maschi, gli succede il fratello duca d'Ostrogotia.

AUSTRIA, 10. — Si ha da Vienna: Sono assolutamente infondate le voci allarmanti che oggi circolavano sulla probabilità di un conflitto fra l'Austria e la Russia.

GERMANIA, 12. — Si dice che la figlia maggiore del Principe Federico Carlo debba sposare il Re di Baviera.

BELGIO, 12. — L'Imperatrice Carlotta non lascia più speranza di sorta. Si aspetta di sentire di giorno in giorno la notizia della sua morte.

SPAGNA, 10. — Il *Diario* di Barcellona dice che la banda comparsa nelle vicinanze di Barcellona era carlista federalista e composta di circa 90 uomini sotto il comando d'un capo dell'Internazionale conosciutissimo e d'un brigadiere carlista del pari conosciuto. Essi erano partiti da Garcia ed alcuni uomini erano latori di due fucili per armare, a quanto si suppone, le reclute che contavano di aggregarsi strada facendo.

PERPIGNANO, 11. — Il capo d'una banda carlista che fu battuta e dispersa

poco lungi da Orense, rientrò ieri in Francia. Sinora non si conosce il suo nome, ma si crede che verrà tantosto internato.

## ATTI UFFICIALI

11 corrente

R. decreto in data 10 marzo, che dispone quanto segue:

Art. 1. È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Capitanata di quella da San Severo a Rodi, che, partendo dal casolato fuori l'abitato di San Severo, per Apricena, S. Nicandro e Cagnano-Varano, giunge alla marina di Rodi, compreso il nuovo tratto di rettificazione dalle rampe di Cagnano-Varano fino al ponte Romondato di Rodi.

Art. 2. È pure approvato il tracciamento generale della rettificazione del tratto sudetto, delle rampe di Cagnano-Varano alle vicinanze del ponte Romondato di Rodi, giusta il progetto compilato da quell'ufficio tecnico provinciale. Disposizioni nel personale giudiziario.

## Cronaca Universitaria

L'articolo 7 dell'ordine del giorno fissato per la prima seduta del Senato, porta il titolo: «Parificazione delle università di Roma e di Padova»

L'art. 8 dell'ordine del giorno stabilito per la prima tornata della Camera dei deputati concerne la «soppressione della facoltà di teologia nelle università del Regno.»

La Camera viene aperta ai 15.

Rilevasi dai giornali della capitale che nelle ore pomeridiane del giorno 6 corr. adunavasi nella sala del teatro Apollo l'associazione universitaria romana per discutere il progetto di una associazione nazionale, approvata già dal Congresso che si tenne dagli studenti sullo scorcio del passato anno a Firenze.

Presiedeva la riunione lo studente Foschini.

Parlarono a favore del progetto gli studenti Marchetti e Ballerin. Si dichiararono contro gli studenti Mariotti e Paternostro.

Ma dopo questi discorsi e dopo alcune osservazioni dello studente Zuccheri, membro del Comitato, l'assemblea decise di non aderire all'associazione nazionale.

suoi sbagli colla sua educazione frivola, leggera e colla sua ignoranza all'altrezza del personaggio. Privato poi si è impossessato di sbalzo di quella caricatura, se l'è messa attorno, e portata con una naturalezza, ed un abilità invidiabile. Chi avesse avuto il torto di non assistere a quella rappresentazione e volesse sapere che scelleraggine ha commesso la nonna, gli diremo che la povera Emma che s'accorse che Carlo ha adocchiata la marchesa, e vorrebbe pigliarsela, colla sua ingenua confidenza rinfaccia alla nonna il suo tradimento e conchiude con una nonna scellerata! la sua perorazione. Qui chiudo anch'io perchè la settimana fu ricca di novità e il lungo tema mi caccia.

Carlotta Corday del sig. Interdonato chiede quindi la sua parola d'encoramento di biasimo. Pigliate un periodo di storia di questo tenore: Carlotta Corday sentendo la crudeltà di Marat si decide di ucciderlo; a questo scopo si reca in sua casa e lo uccide; viene presa e ghigliottinata. Di questi tre incisi fate tre atti, riempite il primo col racconto della congiura dei Girondini e delle crudeltà di Marat nel secondo mettete per riempitivo una conversazione fra Marat e Danton nel terzo inventate una visione. Avete fatto?

Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* apprendiamo che domenica scorsa, nell'Orto Botanico, annesso all'università di Pisa, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento che in memoria del grande naturalista Paolo Savi, hanno eretto i suoi scolari.

Tornerà graditissimo, ne siamo certi, ad ogni eletto cultore delle belle lettere la notizia che martedì p. v. l'esimio sig. Ferdinando Gnesotto professore ordinario nel R. Liceo e libero docente per la letteratura latina in questa R. Università, terrà la sua prelezione al corso di lezioni da lui scelto «sulle opere oratorie e filosofiche di Cicerone.»

La prelezione, come la materia ed il costume lo esigono, sarà fatta in lingua latina.

E. D. B.

## CORTE D'ASSISIE

Udienza del 15 aprile.

Causa contro Rizzo Luigi detto Falabio di Motta di Este, accusato di uccisione.

La Seduta è aperta alle ore 11 ant.

Si dà lettura dell'esame del Perito dott. Antonio Sartori medico sezionante di Este assunto ieri dal Giudice dott. Marco Suman, dal quale risultano alcune contraddizioni fra le dichiarazioni del dott. Chiavellato, altro dei medici, sezionanti, fatte all'udienza del 13 corr. ed il protocollo giudiziario di sezione cadaverica. Il perito ad accusa ed a difesa domandano alcuni schiarimenti al dott. Chiavellato in ordine alle risultanze della sezione. Avuta quindi la parola il perito ad accusa dottor Ziliotto di Venezia, egli dichiara che sulle risultanze processuali è impossibile un giudizio definitivo, e che stimerebbe di poter riescire a risultati positivi procedendosi alla disumazione del cadavere dello Scarparolo. Il dott. Berto di Venezia divide le opinioni del collega Perito d'accusa, alle quali annuiscono i periti a difesa.

In seguito a ciò il presidente determina di procedere domani alla disumazione della salma dello Scarparolo in concorso dei periti a difesa ed accusa, e rinvia il seguito del dibattimento a mercoledì 17 corr.

La seduta è levata alle ore 1 pom.

Ecco il dramma dell'Interdonato. Storia in endecasillabi, sproloqui fritti e rifritti sulla rivoluzione, ripetizioni a josa, con un più peggiori in giunta alla derrata, ed ecco di nuovo il dramma. Il dramma è caduto, e non merita che noi facciamo rilevarlo quel mettere Danton a far la parte del timido, e del taciturno dinanzi a Marat, lui il focoso tribuno della Montagna e Marat invece diventare ciarliero, egli oratore terribile, ma breve, incisivo, freddo. Di cotali osservazioni il dramma non merita, e diciamogli compassionevolmente un *parce sepulto!*

Felice Cavalotti ed il suo Guido chiusero la settimana alquanto faticosa pel cronista. Ad ascoltare il giudizio del pubblico, non ne cavereste nulla, tanto fu il disparere delle impressioni, e la lotta fra lo zittire ed il plauso a dramma finito. Il cronista adunque dirà la sua opinione tutta individuale che Guido gli è parso un buon dramma, buono dal lato della lingua bella, e pura, dal lato del verso splendido ed efficace, dal lato dell'intreccio semplice, ma non privo d'interesse, dal lato infine del soggetto ricco di potenti affetti, e di ispirazione patriottiche.

Il dramma ci porta nei secoli di ferro quanto al tempo; in Bamberga fra gli esuli lombardi quanto al luogo

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Brevetti. — Sappiamo esistere da molto tempo agli atti della Divisione I. Municipale i brevetti delle medaglie commemorative delle guerre nazionali segnati a nome di

Argentoni Luigi, Carminati Giuseppe, Cirimelli Pietro Maria, Diana Carlo, Guimiero Stefano, Rodighiero Francesco.

S'invitano gli aventi interesse al loro ricupero.

Edilizia. — Quando la cronaca, come oggidì, è povera di fatti cosiddetti a sensazione, il cronista deve rassegnarsi a pescare nelle acque dell'edilizia; e di quanti pesci grandi e piccoli non sono mai esse popolate!

Per non prenderne una indigestione cominciamo dal piccolo, e poichè il Municipio qualche cosa vuol pur mettersi a fare, pensi a togliere intanto gli sconci che saltano agli occhi di tutti. Uno per esempio è il sottoportico chiamato del *vaporetto* a S. Apollonia, cioè proprio nel cuore della città. Pare nè più nè meno che la gola di un lupo; è tanto succida che rivolta lo stomaco a passarvi. Non c'è caso, se non può chiudersi, di rendere quel passaggio meno indecente?

Società dell'Allegria e Beneficenza. — Siamo pregati di pubblicare la prima lista delle azioni per la Banca padovana di credito a capitale perduto, che va ora ad istituirsi dalla Società:

Giustiniani conte Sebastiano, azioni, 5. Agostino Meneratti, 1. Filippo dott. avvocato Cocchi, 1. Bonato dott. Antonio, 3. Florian Antonio, 1. Eugenio De Pollonio, 1. Pacchiarotti dott. Gaspare, 3. Giuseppe Schiavinotto fu Cristoforo, 1. Vincenzo avv. Urbani, 2. Callegari avvocato Massimo, 2. Cesarano Federico, 1. Lando Antonio, 1. Fiozzo Luigi, 1. De Zacco conte Alberto, 3. Beatrice Prina contessa Zacco, 2. Gasparinetti Fratelli, 1. Albanese Alessandro, 1. Guarda Luigi, 1. Romati Gaetano, 2. Cassis conte Cesare, 1. Soster Dionisio, 1. Boscolo Gioacchino, 1. Cremonese Vincenzo, 1. De Benedetti dott. Matteo, 4. Leonilde Treves dei Bonfili, 2. Terni Raffaele, 1. Colle avv. Attilio, 1. Sola Almorò, 3. Martignago Rinaldo, 1. Vanzetti Cesare, 3. Zebelin Gaetano, 1. Pistorelli Vittorio, 1. Gilmo march Plattis, 1. Eleonora contessa Negri Plattis, 1. Marcolini Antonio Maria notaio, 3. Bonino France-

ziosa che gli sbarra il cammino al di là dei campi del verosimile.

Non mi dilungo di più, ma se il pubblico acconsente nel nostro giudizio severo, saprà risparmiar un'altra volta il suo plauso agli artisti medesimi, e con ciò egli varrà non solo a dimostrare il suo disgusto e la sua ripugnanza per tali lavori, ma gioverà al decoro stesso degli artisti mostrando il desiderio ch'essi impieghino altrove il loro ingegno ed il loro talento, che non in tali produzioni. Fossoro almeno queste produzioni lodate là ove nacquero, ma i critici più competenti della stampa francese condannarono questo indirizzo dell'autore, e la commedia si resse perchè come noi abbiamo una sig.<sup>a</sup> Pezzana che ci dà una principessa perfetta vi avea al Ginnasio una signorina Desclée che la recitava a meraviglia; la bandiera dell'attrice copriva il contrabbando dell'autore!

Nonna scellerata! Qui dovrei alzare le vele per correr miglior acqua, ma il verso è sciupato e non vo' farmi onore con questi vecchiumi. Vi debba dire l'intreccio? Del resto è cosa presto fatta: c'è una marchesa nonna di 45 anni, dico quarantacinque, il conto è presto fatto: quindici per crescer lei, quindici per crescere la figlia, quindici per crescere la nipote, e se

queste due ultime non nacquero all'indomane del matrimonio bisogna ci aggiungiate altri due anni e faranno anzi quaranta sette, c'è dico una nonna di 47 anni la quale si conserva così bella da attrarre gli sguardi d'un certo sig. Carlo figlio del colonnello Litvani, quello un giovinotto come va, questi un vecchio amico della nonna. Ma la signorina Emma, nipote, ama Carlo, e la nonna giunge a persuader Carlo che una nipote di 15 anni vale una nonna di 47 e si combinano le nozze alla vecchia usanza di tutte le commedie. Ma per venire a questa conclusione le fila della commedia si avvolgono e si inviluppano graziosamente e per istrada troviamo delle scene deliziose, in cui lo studio del vero e l'effetto drammatico si fanno onorevole compagnia. Quell'Alberto (bisogna render giustizia alla sig. Checchi Amalia che l'ha eseguito bravamente) un ragazzo pien di vogliuzze ed un po' spaccamonti come si è in quell'età prima, in cui comincia a spuntar l'uomo dall'a buccia del ragazzo. Emma sviene troppo, ma che modello di grazia e d'ingenuità! Che spirito quella Marchesa, la nonna! Non parliamo del cavaliere Castiglioni un vero ganimede nelle sue freddure, nelle sue galanterie nelle sue rodomontate, e persino nei

ed ai personaggi. Fra questi avvi un Roberto, mentito nome di Guido, conte di Lodi, il cui tradimento portava a Pavia la sconfitta dei Lombardi, di Arrigo imperatore confinati in quella città. Oltre a lui un Oberto, marchese d'Este, capo per autorità di nome, di potenza, di senno, e d'età agli esuli medesimi. Guido ha un figlio: Arrigo; Oberto una figlia: Matilde. Dessi s'amano teneramente. La scena d'amore del primo atto ci parve benissimo condotta e piena di dolcissime idee, i versi all'Italia spandono un profumo di eletta poesia ed il pubblico si mostrò men freddo dal suo contegno generale, plaudendolo. L'imperatore commosso dai patimenti de' Lombardi esiliati, e più dalla opinione del paese loro favorevole, ne decreta il ritorno.

La scena in cui la gioia esplose sul volto agli esuli, ma il vecchio Oberto la rintuzza chiedendo se a prezzo di bassezza si acconterebbero a ritornare, o sotto umilianti condizioni, è ricca d'effetto, di verità, di dignità patriottica. Il secondo atto chiude con una sfida in cui Faravaldò tedesco attribuisce al valore germanico la vittoria di Pavia, gl'Italiani invece al tradimento d'uno de' loro. Presto nasce discordia fra gli esuli, a cui tocchi l'onore della pugna, quando comparisce Gi-



1. Basso Alessandro, 2. Agenzia Assicurazioni il Mondo, 1. Brunello Giacomo, 1. Bertolini bar. Luigi, 3. Selvatico march. Luigi, 3. De Lazara conte Antonio, 3. Sanmarin Ettore, 2. — Totale azioni num. 77.

**Beneficiata.** — Stassera il signor Privato ci offre per sua beneficiata un triplice ed interessante trattamento, a cui, non dubitiamo, prenderà parte un pubblico numeroso.

Vi darà principio *Un bacio dato non è mai perduto*, del de Renzis; *Il diplomatico senza saperlo*, di Scribe, e le *Impressioni dell'opera «Un ballo in maschera»*.

**Teatro Garibaldi.** — *Anhè* ier sera un pubblico affollatissimo è accorso a gustare la rappresentazione equestre del signor Guillaume, applaudendo soprattutto ai cavalli ammaestrati, ai saltatori anche fanciulli, ai volteggi, e alla pantomima.

Vi ha una quadriglia di cavalli che lavorano con precisione straordinaria da sorprendere: quei bellissimi animali producono un grande effetto nei loro movimenti anche per la quasi perfetta uniformità delle forme, e del colore del pelo, e strappano un bravo, bravissimo all'indirizzo dell'intelligente allevatore.

Vi hanno dei fanciulli di abilità veramente precoce: è tale il turbinio dei salti e delle capriole che talvolta scompaiono le forme umane, e quei corpi prendono l'aspetto di pallottole.

Sentiamo che il sig. Guillaume varierà tutte le sere i suoi trattamenti.

Questa sera si darà la terza rappresentazione.

**Libro d'oro.** — Tutti quei giorni che ci recano un rapporto negativo sulle condizioni della sicurezza pubblica dovrebbero iscriversi nel libro d'oro; e oggi è uno di questi. Rallegriamocene, e speriamo che vi tengano dietro molti altri.

**Il carnefice di Parigi.** — A Parigi grande emozione per la nomina del... carnefice.

La nomina del boia di Parigi è firmata. Il successore di Heindreich è il suo primo aiutante, il signor Rocque, che «esercita» da quattordici anni e si distingue per un sangue freddo, una abilità ed una leggerezza di mano impareggiabili.

Fin dal mattino il ministero della giustizia era assediato da postulanti, di cui si può valutare il numero ad oltre cinquanta.

Fra essi, i due terzi circa erano boia di provincia; l'altro terzo era composto di dilettanti appartenenti esclusivamente all'infima classe della società: non sa-

**solda, il persaggio fantastico, il Deus ex machina del dramma a rinfacciare la vergogna della discordia, la vecchia piaga d'Italia agli esuli, e l'autore con ciò mostra sapere da un fatto particolare elevarsi sulle tracce d'un male generale dei tempi e degli uomini. La sorte, per bocca di Giselda, è chiamata a scegliere il campione. Arrigo esce dall'urna.**

Noi ci appelliamo al pubblico per chiedergli se non è grande e drammatico il contrasto d'affetti nel principio dell'atto terzo fra il padre traditore ed il figlio patriotta, ignaro di qual delitto il genitore sia imbrattato, e che gli chiede d'andare a quella pugna onde per giudizio di Dio sia palese il misfatto paterno.

**Arrigo pugna e vince, ma la vittoria gli diviene amara, quanto sa dalla bocca dell'impacato Giselda che deve alla sua spada la conferma d'una macchina di famiglia. Che resta per il quarto atto? Arrigo getta la spada che non si sente degno di portare, ma Giselda trova che la vittoria del figlio ha lavato il tradimento del padre, ed Arrigo riprende il suo brando valoroso. Chiede l'atto ed il dramma la morte di Guido, che sull'orlo del sepolcro sente la dolce aura del perdono tem-**

pevano il mestiere, ma si dichiaravano pieni di buone disposizioni.

Il nuovo esecutore non resterà lungo tempo con le mani alla cintola: infatti vi sono quattro esecuzioni da fare in provincia.

Il signor Rocque è un uomo di quarantadue anni, grande e forte, dolce nell'aspetto, coi capelli castagni ed una barba che gli chiude la faccia come una cornice.

Al pari di Heindreich, egli è celibe. Il suo stipendio di primo aiutante ammontava a 2400 lire; ora egli sale alle 12,000. Come si vede è un bel passo! Ed un bello stipendio!!

**Ufficio dello Stato civile di Padova:**

BULLETTINO del 14 aprile 1872  
NASCITE — Maschi N. 1, Femmine N. 0.  
— nell'Istituto esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Campello Angelo Antonio di Michiele, maggiorenne, garzone caffettiere, con Quarta Angela fu Angelo, maggiorenne, cucitrice, entrambi di Padova.

Pangoni Marcellino di Giuseppe, minorenni, maestro elementare di Godia (Udine), con Perisciutti Amalia fu Giuseppe, minorenni, casalinga di Padova, Galiazio Fortunato, di Sante, maggiorenne, ortolano, con Garzara Irene fu Francesco, maggiorenne, sarta, entrambi di Roncon.

Cecchinato Luigi di Prodocimo, maggiorenne, con Babetto Elisabetta di Francesco, maggiorenne, entrambi villici di Mandria.

Babetto Domenico di Francesco, maggiorenne, con Calore Anna di Pietro, maggiorenne, entrambi villici di Mandria.

MORTI. — 1. Scalabrin Amelia di Domenico, d'anni 1 e mesi 3, — Rossato Agostino di Federico, di giorni 16. — 3. Sgaravatti Umberto di Giovanni, di anni 5 1/2 tuttie di Padova.

— *nello ospedale militare.* — Giacomini Giovanni fu Antonio d'anni 24, soldato nel 27° reggimento di Fanteria di Colle (Treviso) celibe. 4.

— *nell'ospedale civile.* — 5. Fincato Francesco fu Angelo, d'anni 65, industriale, di Padova, coniugato. — 6. Ravagnan Antonio fu Luigi, d'anni 37, industriale di Chioggia, celibe. — 7. Molena Giuseppe fu Luigi, d'anni 32, ottonaio, di Venezia, coniugato.

— *nella Casa di Ricovero.* — Boccaleone Vincenzo fu Angelo, d'anni 82, falegname, di Padova, coniugato.

perargli i rimorsi, e veda la felicità del figlio assicurata dall'amore degli esuli rimpatrianti, e dal nodo benedetto da Oberto, coll'adorata Matilde.

È questo il dramma di cui noi ci professiamo ammirati, perchè non lo troviamo mancante di niuna qualità essenziale. Che Giselda sia persona fantastica troppo, troppo usata ed abusata per l'effetto, e lo scioglimento del dramma, non scorderemo, ma le superstiziose credenze dell'epoca possono benissimo scusare negli esuli la grande potenza di questa donna, bruna del lutto d'un figlio trucidato a Pavia, esaltata e quasi pazza di cordoglio in istato d'infondere compassione e riverenza.

La forma, e la condotta sono forse troppo letterari per la generalità del pubblico? Sarebbe arduo, e quasi offensivo il dirlo, ma pure possono avere avuto un'influenza anche queste cause sull'effetto complessivo. È perciò forse un dramma che regge meglio alla lettura, che alla scena? Può darsi, ma se vogliamo un teatro degno di una nazione che ha le più grandi tradizioni letterarie del mondo, non dobbiamo esigere che gli autori s'abbassino fino a noi, ma piuttosto dobbiamo saperci sollevare con loro. S—1.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

16 aprile 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 39; s. 40,3  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 7,4  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 aprile		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.
Barometro a 0° mill.	58 9	75 3
Termometro centigr.	+16 2	+23 1
Tens. del vap. acq. mill.	8,43	8,62
Umidità relativa . . .	62	41
Dir. e forza del vento	SO 1	SO 2
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.

Dal martedì del 14 al mercoledì del 15  
Temperatura massima — + 23 7  
» minima — + 10 2

**ULTIME NOTIZIE**

Finora sono ritornati a Roma pochi deputati. Se domani e posdomattina non ne giungono molti, è assai difficile che la Camera si trovi in numero per deliberare. Ciò che potrebbe fare sperare che siano per venire, si è che la prima questione posta all'ordine del giorno è quella delle multe, a cui molti deputati hanno mostrato di giustamente interessarsi. (Opinione)

Siamo informati che l'istruzione del processo per l'uccisione del De Luca già gendarme pontificio procede alacramente.

Non è esatto ciò che venne annunciato che gli ex-gendarmi abbiano ricusato di soddisfare alle esigenze della giustizia.

L'ispettore di sicurezza pubblica di Borgo era stato informato che non sarebbe stata porta querela nè per l'uccisione del De Luca nè per le ferite degli altri, non intendendo nè questi nè la famiglia di quello di presentarsi come parte civile. Però poscia venne a sapere che gli ex-gendarmi erano a disposizione della giustizia per tutto ciò che poteva aver attinenza al corso del processo. (Idem)

Il Secolo ha da Roma il seguente telegramma part colore:

Ass curasi che la maggioranza della Commissione esaminatrice del progetto per la soppressione della facoltà teologica, conchiuse di proporre alla Camera di rimandare il provvedimento fino alla presentazione del progetto di legge sul riordinamento generale dell'insegnamento universitario promesso dal ministero entro l'anno.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**COSTANTINOPOLI, 14.** — Iussuf Izzedin fu nominato comandante della Guardia Imperiale e innalzato al grado di Muschir.

Il Principe Federico Carlo fu ricevuto dal Sultano.

**MADRID, 13.** — La notte scorsa al ponte della ferrovia presso Siguenza fu levata una rotaia, e gettata nel fiume; fortunatamente il treno che si recava a Saragozza non fuorviò, malgrado la velocità. Un po' più lungi alcune traverse poste sulla via poterono togliersi a tempo. Una inchiesta è cominciata: il pubblico è sdegnato. Il Capitano generale della Catalogna telegrafa che teme disordini a Barcellona; non è ancora sicuro che non facciasi qualche tentativo. Sembra che i giorni scorsi una riunione di 600 individui si sia progettata nei dintorni di Barcellona. 20 dovevano entrare in città e incendiare alcuni edifici per stornare l'attenzione, e la vigilanza delle autorità. Il Capitano generale evitò il pericolo organizzando due colonne, e ordinando il concentramento a Barcellona della guardia Civile, e dei carabinieri. Il Capitano generale attribuisce tutto

agli Internazionalisti, che crede appoggiati dai Carlismi e dai repubblicani. Il Ministro della guerra ordinò di sospendere tutti i congedi, e chiamò ai corpi gli ufficiali, e i soldati in congedo.

La *Correspondencia* smentisce che Zabala abbia proposto nel consiglio dei Ministri la candidatura di Sagasta alla presidenza del congresso. Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, occupossi della questione elettorale, e dei progetti dei Carlismi. Il Ministro di stato ebbe a render conto di dispacci soddisfacenti ricevuti da Venezuela.

La *Correspondencia* smentisce il tentativo di un attacco del treno di Andalusia nella notte scorsa presso Madrid; spiega che fu uno sbaglio del macchinista, che commise male il segnale di una guardia che avvertiva del pericolo cagionato dalla presenza accidentale di una starra attraverso la via.

Un dispaccio da New York dice che la guerra fu dichiarata fra Guatemala e San Salvatore Honduras.

**LONDRA, 14.** — *L'Observer* dice: Tender presenterà lunedì la replica Inglese, Cushing la replica americana Cushing Everts e Davis resteranno a Parigi, fino alla riunione del tribunale arbitrale in giugno. Assicurasi che i commissari americani, insisteranno dopo la presentazione delle repliche affinché gli arbitri pronunziati sui documenti presentati, anche se un litigante si ritirasse.

**MADRID, 12.** — I candidati ministeriali pel Senato sono per Madrid Espartero, Arilo, Galdo, e Montaloni. Ieri cinque uomini armati intimarono al macchinista del treno partente per l'Andalusia, a cinque chilometri, di fermarsi, ma il macchinista continuò la strada: la guardia civile è partita per cercare gli autori del tentativo. Secondo le ultime notizie credesi che le bande carliste aumentano; il Governo non farà attendere il loro castigo. Un telegramma del Governatore di Gerona dice: «notizie dei capi delle colonne sono contraddittorie: finora non avvenne alcuno scontro. Il capitano di Barcellona annunzia che Castel fu raggiunto ieri da una colonna mobile; inseguito tutta la sera fu quindi perduto di vista. La precipitazione di questa banda indica il desiderio di guadagnare la frontiera.

Romero, Robledo fu incaricato di redigere il discorso del trono. Il ministro di Stato ricevette ieri il corpo diplomatico.

**PARIGI, 14.** — Il *Journal Officiel* dice che i passaporti saranno soppressi a datare dal 20 corrente per la frontiera del Belgio e per i porti della Manica; i viaggiatori saranno ammessi firmando il loro nome.

**MADRID, 14.** — Due tentativi di far fuorviare il convoglio sulla ferrovia di Siguenza andarono falliti. Il ministro della guerra chiamò sotto le bandiere tutti i sotto-ufficiali e soldati.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		13	14
Rendita italiana	74 37	74 47	1/4
Oro	21 50	21 59	1/4
Londra tre mesi	26 98	27 03	
Francia	107 75	107 75	
Prestito nazionale	83	82	50
Obbl. regia tabacchi	517 50	517	
Azioni	750	749	
Banca Nazionale	—	—	
Azioni strade ferrate	474	474	
Obbl. » »	226	226	
Buoni » »	532	532	
Obbl. ecclesiastiche	85	85	
Banca Toscana	47 31	47 31	1/4
Parigi		12	13
Rendita francese 3 0/0	55 67	55 77	
italiana 5 0/0	68 77	68 95	
Valori diversi			
Ferrovie lomb.-ven.	458	463	
Obbligaz. »	256 25	254 25	
Ferrovie romane	125	124	
Obbligaz. »	183	184	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	201 25	201 25	
Obbl. Ferr. meridionali	209	209	
Cambio sull'Italia	6 1/2	7	
Obbl. Regia Tabacchi	477 50	—	
Azioni	—	—	
Prestito francese 3 0/0	88 55	88 70	
Credito mob. francese	—	—	
Cambio su Londra	25 31	25 35	
Aggio dell'oro per mill.	—	—	
Consolidati inglesi	92 3/4	98 7/8	
Banca Franco-Italiana	—	—	

Vienna		12	13
Mobiliare	333	—	337
Lombarde	196	—	200 50
Austriache	378	—	381
Banca Nazionale	828	—	828
Napoleoni d'oro	884	—	881
Cambio su Parigi	—	—	—
Cambio su Londra	110 55	—	110 35
Rendita austriaca	69 55	—	69 75
Berlino		12	13
Austriache	228 3/4	—	229 1/4
Lombarde	120	—	122 1/2
Mobiliare	204	—	205
Rendita italiana	67 1/2	—	67 5/8
Rendita austriaca	—	—	—
Londra		12	13
Consolidato inglese	92 3/4	—	93
Rendita italiana	68 3/8	—	68 3/8
Lombarde	—	—	—
Turco	30 1/2	—	30 1/2
Cambio su Berlino	53 3/8	—	53 3/4
Tabacchi	—	—	—
Spagnuole	—	—	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

**BANCA VENETA**

di depositi e di conti correnti  
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia unita al meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi  
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 m:s  
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.

Il Direttore  
Enrico Rava

3 305

14) Caro O. Galleani, Milano.

Madrid 15 ottobre 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le Pillole Pignacca ed i Zucchierini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zucchierini poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle scroccate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato

NEGRINI  
Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Bada, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

**Alle persone che soffrono di ranna, di catarrhi ostinati, di bronchiti, irritazioni di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini le di cui emanazioni balsamiche hanno la più grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il signor Lagasse, abile farmacista di Borleaux, ha avuta la felice idea di estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo, e di concentrarlo sotto forma di pasta patorale e di sciroppo ai quali egli impose il proprio nome.**

Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni.  
Deposito in Padova farmacia Cornelio.



R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di contante dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro d'Adige nelle località Drizzagno Spazzolara per l'estesa di metri 1533 in comune di Castelbaldo.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 17641.38, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno sa aggiungersi i compensi che l'impresa dovrà anticipare nell'importo di L. 4610.06.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di Lire 2200 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 13 maggio p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 12 aprile 1872.

Il segretario CARGATI.

BANDO

per vendita giudiziale

(2ª pubblicazione)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Domenico Pistori domiciliato in Padova, rappresentato dal procuratore avvocato Ang. lo Wolf contro l'eredità giacente di Giacomina Teresa Loriglusa Segati ed Antonio Segati assente d'ignota dimora rappresentati dal curatore avvocato Paolo Basso:

Il cancelliere del Trib. Civ. di Padova visto ecc.

fa noto al pubblico che innanzi al Tribunale civile di Padova, ed alla udienza che terrà il giorno 17 maggio 1872, ore 12 merid., avrà luogo l'incanto dell'utile dominio della stanza ed adiacenza sita in Padova via Pedrocchi in terzo piano della casa al civ. n. 520 ad uso trattoria dell'Aquilella tra co. fini levante e tramontana, Zara, Prati e Raffaello, a ponente Dalle Nogare e Luzzatti a mezzogiorno piazzetta Pedrocchi formante parte del mappa n. 3018 col sub. 2 colla rendita imponibile di lire 54 soggetta all'annuo tributo di lire 17 18 stimata lire 632 60, e c'è alle condizioni riportate nella sentenza di vendita 12 dicembre 1871 pubblicato il 26 detto.

Gli offerenti dovranno aver depositato preventivamente in cancelleria it. Lire duecento nonché il decimo del prezzo di asta in it. lire 63 26

Padova, 6 aprile 1872.

firm. CARNIO  
canc. Ilcne

2 317

AVVISO

1-321

I sottoscritti domiciliati in Padova, partecipano a sensi del vigente Codice di commercio con rogito 8 aprile 1872 in atti del notaio Rasi venne scelta la società in nome collettivo sotto la ragione Marco Rossi-Alessandro Marchetti con sede in Padova, costituita col contratto 31 agosto 1871 depositato in atti del notaio Rasi di Padova al n. r. 9528, e che l'estratto dell'atto di scioglimento venne depositato nella cancelleria del regio Tribunale civile e correzionale di Padova nella trascrizione e pubblicazione.

In questo contratto il sig. Marco Rossi si rese cessionario di tutto lo stato attivo e passivo della società per corrispettivo stabilito nel medesimo a favore di Alessandro Marchetti.

Padova, 9 aprile 1872.

Marco Rossi fu Marco.  
Alessandro Marchetti fu Gius.

D'AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.

Due stanze 1° piano ad uso studio.

Tre stanze 2° piano simile.

Rivogersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 7-268

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA

GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

Avviso

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall'Assemblea Generale dei Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premi che fu adottata per l'anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premi in detta Tariffa indicati è compresa la soprattassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituir deve il fondo a ripartirsi fra i Soci attivi, quando però il cumulo dei premi raccolti nell'annata non sia al disotto dei danni.

I Soci nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d'un antecedente contratto, pagheranno all'atto dell'assicurazione una tassa d'ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 2 50 per ogni 100 lire di premio.

Ai Soci invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all'art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premi sull'esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell'anno 1866 (e per i Soci delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell'anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per 100 a pieno saldo del loro credito sempreché però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall'assemblea Generale del 5 dicembre 1866, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto, nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile rivolgersi di preferenza i Signori Soci per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspici di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell'Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie, Essa mercede i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidare sul credito del pubblico, ed estendere così col miglior concorso dei Socj anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all'aver coi pù rigorosi risparmi ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di quell'anno un residuo compenso che fu riconosciuto in omaggio ad un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio concorrere a sostenere l'istituzione, la quale, se offre ora le migliori guarentigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficace e pronti i suoi benefici alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggior estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità.

Milano 1 Marzo 1872.

Il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA-MODIGNANI

Barbò nob. Giulio — Bembo conte cav. Pier Luigi, Deputato — Bruni ingegnere Francesco — Cortelazzo nob. Francesco — Di-Causa arch. Ottavio — Fumo avv. Giuseppe — Maluta cav. Carlo, Deputato — Peretti dott. Natale — Quaglia avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier dott. cav. Achille — Stabellini avvocato Antonio — Tubertini ing. Cesare — Vezzoli Gio. Battista — Zani dott. Giacinto. Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. I Segretari, MASSARA cav. EDELE-

TARIFFA 1872

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone . . . . .	L. 3 —
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . .	3 85
III.	Frumento . . . . .	4 40
IV.	Segale ed Orzo . . . . .	4 70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena . . . . .	5 40
VI.	Riso . . . . .	5 80
VII.	Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi . . . . .	6 —
VIII.	Canape . . . . .	8 80
IX.	Tabacco ed Ulive . . . . .	18 —
X.	Uva in genere . . . . .	24 —
	Detta, dopo il 15 Giugno . . . . .	17 —

La Tassa Notificata, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo di Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Reumatiche, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e con accompagnate istruzioni in lingua Italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista  
OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Già sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita commissione. L'Allgemeine medicinische Centralzeitung a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, musen wir nach manigfaltigen Proben gesehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Soarkames Heilmittel für Rheumatismus, geuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Nhmzerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkannt werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 31-53

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depravati è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti organici dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 14-74

AVVISO

Estendendosi all'Estero ed in varie città del Regno, tra le quali la capitale, lo smercio dell'idrofrago di mia sola invenzione, diggià premiato con due medaglie d'argento, e liberatomi da qualsiasi società con cui divideva l'utile del mio lavoro, ho stabilito di ridurre il costo ad it. L. 36 al quintale, compreso pure l'imballaggio.

Ciò per norma ed avviso dei costruttori e proprietari di stabili.

Provincia di Venezia, distretto e Comune di Dolo, addì 8 marzo 1872.

CAV. G. PONTI

5-251

L. colonello del Genio in ritiro

ACQUA DI RECOARO

1-312

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELLA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania, tosse catarrosa, catarro di petto, Anorexia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica, epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari, diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi, calcoli dei reni e renella, incontinenza delle urine, catarro della matrice, febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinari rimedi della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi. Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le commissioni all'ingrosso si ricevono dall'appaltatore Ponziano Antoniani in Recoaro od in Milano, Via S. Vincenzino, 19.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto